



a cura del dott.
Massimo Gestro

I CONSIGLI DEL MEDICO TERMALE

Malattie polmonari e cure termali

Quali sono le malattie polmonari curate alle terme?

Le broncopatie croniche. Diversi sono i quadri clinici trattati: la forma semplice, l'asma bronchiale e quella cronico-ostruttiva, la cosiddetta BPCO, la quinta causa di disabilità fra le malattie croniche nel mondo. Le bronchiti rappresentano un settore patologico in continua crescita e la loro tendenza alla cronicizzazione è favorita dall'inquinamento dell'aria e soprattutto dal fumo di sigaretta. Tosse cronica, frequenti espettorazioni, difficoltà respiratoria e frequenti riacutizzazioni ne rappresentano i più importanti aspetti clinici. Il protocollo termale, in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e prescrivibile dal medico curante o dal pneumologo, prevede 12 giorni di terapia con le metodiche delle inalazioni caldo-umide, aerosol o humage. Il protocollo va attuato nelle fasi non acute della malattia.

Come agiscono le terapie inalatorie?

Esplicano un'azione di stimolo delle difese immunitarie aspecifiche nella mucosa delle vie respiratorie, un'azione di contrasto al ristagno del catarro grazie all'umidificazione e all'effetto mucolitico, una riduzione

dell'iperreattività bronchiale. Un'importante terapia aggiuntiva in ambito termale è costituita dalla ventilazione polmonare integrata, assimilabile ad un trattamento riabilitativo. Viene eseguita mediante l'utilizzo di un ventilatore meccanico a pressione positiva che consente il rinnovamento di aria nell'albero respiratorio tramite induzione di atti inspiratori ed espiratori ad una pressione predefinita, con frequenza e profondità di respiro regolabili. Una ginnastica respiratoria particolarmente indicata nelle BPCO e nelle broncopatie croniche da esposizione professionale ad agenti irritanti e polveri

Quali sono i risultati attesi dei trattamenti inalatori termali?

A breve termine la riduzione della flogosi e della congestione bronchiale, migliore respirazione, un ridotto ristagno delle secrezioni e minore difficoltà di espettorazione con l'escreato che da muco-purulento passa a siero-mucoso. A medio-lungo termine si ha la riduzione del numero ed intensità delle riacutizzazioni invernali, con conseguente minor ricorso a terapie farmacologiche. Dopo 3 anni consecutivi di terapia termale si hanno i migliori benefici.